

Metamorfosi della Fragilità - Adele Lo Feudo (Alf)

Adele Lo Feudo, nota anche con lo pseudonimo di ALF, è un'artista di origine cosentina che vive e lavora a Perugia. Nel suo percorso di vita diventa architetto d'interni e questo la porta ad essere meticolosa e precisa in tutto ciò che realizza, mentre lo studio e l'amore per la pittura la portano ad essere un'artista eclettica e variegata.

Definirei ALF un'artista dai mille volti, una pittrice che sconfinava oltre il semplice colore e che oltrepassa la tela fino a toccare nuovi supporti. L'artista plasma la tela, la pittura e la taglia senza aver paura di renderla "spoglia" ed infine la sovrappone a tavola di legno, anch'essa sempre manipolata. La tavola sotto la tela è l'anima del corpo che si rivela.

ALF, tecnicamente impeccabile, utilizza i chiaroscuri del bianco e del nero e li contrasta con il suo "ossessionante" fucsia; il colore e la tela rappresentano il corpo, la tavola sotto ne evidenzia l'anima. L'artista, per le sue tele, utilizza quasi sempre il corposo acrilico, il colore viene amalgamato con oggetti tridimensionali, come leggere e morbide piume, duri e potenti occhielli, ruvide e forti garze.

Non definirei ALF una pittrice che dona tridimensionalità ai suoi soggetti, ma la definirei piuttosto una scultrice di corpi su tela.

I soggetti raffigurati ed amati dall'artista sono figure umane dalla psiche complessa e articolata, soggetti dalla fragilità fisica che si tramutano in corpi dalla forza disarmante; ciò che rende mutabile la delicatezza dei suoi personaggi è il riflesso costante dell'amore circostante.

Ciò che sembra semplicemente un corpo femminile, una forma del seno o una linea sensuale dei fianchi, altro non è che l'ossessione al cambiamento, la figura geometrica del triangolo è la costante corporea che rende tutto mutabile, è qualcosa che si evolve e che non muore mai.

ALF non smette mai di conoscere i soggetti dipinti neanche quando appende la sua tela, anzi è proprio lì che inizia a viverli attraverso gli occhi di chi li osserva, è sulla parete che i personaggi iniziano a mutare attraverso il tempo, è lì che la pittrice si rivede nella sua totalità: mutante, cangiante, forte nel suo essere artista e nel suo essere donna; la sua fragilità diventa potenza dello spirito.

ALF esprime la metamorfosi attraverso la rivelazione di disagi e fragilità e mostra, nonostante le debolezze esistenziali, un sentimento forte ed amorevole per la vita;

è un'artista che riesce a trasformare fragili situazioni in onorevoli pregi per la sua eclettica arte.

Nell'acrilico su tela "Lascia che voli", l'artista dipinge, attraverso dolci chiaroscuri, braccia dalle linee lunghe ed intrecciate, mani che si avvolgono tra loro e che stringono una piuma dal colore tanto amato dall'artista: il fucsia.

"Lascia che voli" è un invito all'osservatore a lasciarsi andare, a farsi trasportare dalle situazioni, dal tempo, dal riflesso di occhi innamorati, a farsi conoscere nella sua complessa esistenza. La piuma fucsia rende leggibile l'invito alla libertà d'amare, rende semplici i sentimenti, rende speciale chi riesce a volare.



BS

Nell'opera "Ali per volare" la tecnica è mista, la tela è dipinta in acrilico e plasmata con squarci che fanno intravedere la tavola sotto; anche in questa tela si parla di un "volo", di un trasporto emotivo, di un soggetto che, chiuso in sé, ha solo voglia di farsi "rapire" dalla vita.

ALF ha coraggio di esistere fuori e dentro la tela, è pittrice e scultrice, è artista ed osservatrice, la sua arte è ordine di corpi in disordine.

"Lui mi ama
Oltre ogni forma di solitudine

Mi ama attraverso profili di femmina
Ed occhi di maschio

Mi ama attraverso baci soffocanti
e respiri fragili.

Lui mi ama
Ma forse non lo sa ancora."

13/04/2014

A cura di Benedetta Spagnuolo

BS